// BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE QUARTA

Vol III. Udine, lunedì 1 febbraio 1886. Num. 2.

SOMMARIO

Il *Bullettino* dell'Associazione Agr. Friul. esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.
Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.
Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione.
Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.

Le persone che non fanno parte della Società possono tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno (gennaio-dicembre) lire *dieci*.
Tutto ciò che risguarda la Redazione sarà bene diretto e consegnato al segretario dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore di essa.
Per maggior comodo dei Soci i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia del sig. G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Redazione presso la sede della Società (Udine, via Bartolini, 3).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

inaugurata il 28 novembre 1846, riattivata il 23 aprile 1855,
riconosciuta quale istituzione di pubblica utilità col reale decreto 19 gennaio 1873.

ESTRATTO DELLO STATUTO SOCIALE

Scopo e modi speciali d'azione. — L'Associazione agraria Friulana ha per iscopo di promuovere e favorire tutto ciò che possa tornare ad incremento e miglioramento dell'agricoltura nella provincia di Udine.

Essa esercita specialmente la sua attività:

a) col provocare di propria iniziativa ricerche, studi ed esperienze; raccogliere, coordinare e divulgare, mediante un apposito *Bullettino* od altrimenti, notizie statistiche economico-agrarie risguardanti la provincia ed altre, allo scopo sociale comunque utili;

b) col tenersi informata delle condizioni e dei bisogni sia generali e sia particolari dell'agricoltura friulana, riferendone alla Rappresentanza provinciale ed al Governo nazionale, e provocandone all'uopo i necessari provvedimenti;

c) coll'istituire e conferire premî ed altri incoraggiamenti per coloro che, coll'opera o cogli scritti contribuendo agli scopi dell'Associazione, della patria agricoltura si rendessero specialmente benemeriti;

d) coll'istituire e mantenere una Biblioteca agraria circolante per i Soci, con apposita stanza di lettura;

e) coll'istituire e mantenere a vantaggio dei Soci e del Pubblico un Uffizio di commissioni agrarie.

Oltreciò, per quanto glielo consentono i propri mezzi, l'Associazione contribuisce allo sviluppo ed all'incremento delle altre istituzioni esistenti in provincia ed aventi scopo di giovare all'agricoltura.

Composizione, mezzi, contributo sociale. — La Società si compone di un numero indeterminato di membri. Ogni individuo che goda i diritti civili, ed ogni corpo morale possono farne parte, previa accettazione e coll'osservanza dello statuto.

Ai bisogni finanziari della Società l'amministrazione provvede colle rendite della sostanza mobile già acquistata, coi contributi sociali e coi sussidi eventualmente decretati per parte dello Stato, della Provincia, o di altri corpi morali.

Ad ogni socio incombe l'obbligo morale di contribuire colle proprie cognizioni al conseguimento degli scopi sociali, e l'obbligo materiale di versare antecipatamente una tassa annua corrispondente a (non meno di un'azione) lire **15**.

Gli obblighi del socio sono duraturi almeno per un anno (gennaio-dicembre); epperò si intendono rinnovati per l'anno successivo, e così via, sino a che esso non abbia denunciato in iscritto alla rappresentanza sociale la propria cessazione almeno due mesi anzi la fine dell'anno in corso.

Direzione, amministrazione, riunioni consigliari e sociali. — La società è diretta e amministrata da un Consiglio composto di 25 membri, il quale agisce pur col mezzo di un segretario, di un esattore, ed occorrendo anche di altro personale stipendiato.

Il denaro sociale viene depositato in conto corrente presso un istituto bancario del luogo.

Il Consiglio si raduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente ogni volta che il presidente lo creda opportuno, o glielo propongano, per oggetti speciali, almeno cinque consiglieri.

Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i soci; e vi possono intervenire con voto deliberativo, mediante rappresentanza, i Comizi agrari della provincia, quando siano aggregati alla Società, nonchè i commissari speciali del Governo e della provincia, quando i rispettivi sussidi corrispondano all'importo di almeno cento azioni.

La Società si raduna ordinariamente, presso la propria sede (Udine) o in altro centro di popolazione nella provincia, due volte all'anno, cioè entro il primo trimestre per la presentazione del resoconto morale ed economico dell'anno precedente; ed entro l'ultimo trimestre per la trattazione del bilancio preventivo e per la nomina delle cariche sociali.

In entrambe le riunioni possono inoltre trattarsi argomenti di speciale interesse agrario, perlocchè l'assemblea può essere convocata in via straordinaria, anche in altre epoche dell'anno, tanto per deliberazione del Consiglio, quanto per iniziativa di almeno un ventesimo dei soci.

Le riunioni generali della Società sono pubbliche.

Vantaggi speciali.

Pubblicazioni. — L'Associazione pubblica ordinariamente un Bullettino bimensile, che contiene gli atti e le comunicazioni ufficiali della Società, dei Comizi agrari aggregati e della Stazione sperimentale agraria di Udine, memorie e corrispondenze di Soci, notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

Il Bullettino come ogni altra pubblicazione sociale straordinaria, viene inviato franco a tutti i Soci.

Biblioteca circolante, stanza di lettura, commissioni agrarie. — Dei libri che l'Associazione possiede in buon numero, i Soci possono far uso anche fuori della residenza sociale, verso obbligo di restituzione ed osservate convenienti modalità.

La stanza di lettura, in cui si trovano esposti i periodici che la Società riceve in cambio ed altre pubblicazioni agrarie nazionali e straniere, è aperta quotidianamente ai Soci.

Presso la sede della Società avvi pure un Uffizio di indicazioni e commissioni agrarie a vantaggio dei Soci e del Pubblico.

Fondo perpetuo per premiare agricoltori benemeriti. — La Società ha costituito una rendita perpetua di annue lire 150, erogabile in premî ad agricoltori della provincia specialmente meritevoli.

Concorso in favore di altre istituzioni, e corrispondenti vantaggi speciali. — Secondo il proposito accennato nel 2° art. dello statuto l'Associazione si è obbligata:

a) di somministrare i mezzi sperimentali per la Scuola agraria dell'Istituto tecnico locale;

b) di concorrere con un sussidio di annue lire 150 in favore di un allievo pagante presso la Stazione agraria sperimentale;

c) di stampare nel proprio Bullettino gli atti e le memorie

(Segue a pag. 3)

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Seduta consigliare ordinaria.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 6 febbraio 1886, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Determinazione del giorno e del programma per la prossima adunanza generale;
3. Consuntivo 1885 e preventivo 1886;
4. Programma ed altre disposizioni relative ad un corso di conferenze agrarie per castaldi da tenersi in Udine.

Conferenze agrarie.

La presidenza dell'Associazione ha ieri diretto ai signori sindaci dei comuni, non compresi nella giurisdizione di un comizio agrario, la seguente circolare:

Questa Associazione, allo scopo di diffondere l'istruzione agraria fra le popolazioni di campagna, ha disposto che sieno quest'anno tenute delle conferenze sopra argomenti di agricoltura e zootecnia in quei comuni (non compresi nella circoscrizione di un comizio agrario in attività) che ne faranno richiesta.

Viene perciò sottoposto alla S. V. un elenco di temi che potrebbero esser trattati in tali conferenze, prevenendola che Ella è libera di poter sceglier anche temi non compresi nel suddetto elenco, concertandosi colla scrivente presidenza.

I comuni che intendono approfittare della presente offerta non avranno a sottostare ad alcuna spesa per riguardo ai compensi dovuti ai conferenzieri, ma solo hanno l'obbligo di curare la buona riuscita delle conferenze, indicando le giornate meglio convenienti, apprestando il locale e dando pubblicità alla cosa.

Si crede opportuno avvertire che sarebbero da tenersi due conferenze, sulla stessa materia, per giornata (una nelle ore antimeridiane ed una nelle pomeridiane), e che gli argomenti da trattarsi devono esser in relazione colle faccende agricole dell'epoca in cui le conferenze si tengono.

Vengono pregati i signori Sindaci che desiderano sieno tenute delle conferenze agrarie nei loro comuni, a voler farci tenere presto un cenno, perchè si possa opportunamente disporre ogni cosa affine di ottenere il massimo effetto utile da questa iniziativa dell'Associazione agraria friulana.

Con tutta osservanza.

Udine, 29 gennaio 1886.

Il Presidente
F. MANGILLI

Il Segretario
F. Viglietto

ARGOMENTI DA TRATTARSI

Conferenze agrarie.

1. Ragioni per le quali il concime giova alle colture. — Stallatico: sua scelta, conservazione (concimaie) e modo di far la distribuzione.

2. Principali materie concimanti che si potrebbero utilizzare e che nelle aziende di campagna vengono generalmente neglette.

3. Preparazione del terreno per la coltura della vite in piano ed in colle. — Avvertenze per la scelta del modo di propagar la vite, innesti ecc.

4. Cure della vite nei due primi anni dopo l'impianto. — Lavoro della vigna, concime, potatura.

5. Malattie ed insetti che danneggiano la vite. — Rimedi.

6. Crittogame che danneggiano la vite: antracnosi, oidio, peronospora. — Rimedi e modo di applicarli.

7. Norme pratiche per la fabbricazione e conservazione del vino.

8. Principali norme pratiche per la coltura delle diverse varietà di granoturchi.

9. Idem per la coltura del frumento.

10. Idem per la coltura della medica, del trifoglio, cause che danneggiano queste piante. — Vari modi per conservare i foraggi.

11. Idem per la coltura di foraggi dopo i raccolti estivi.

12. 13. Generalità di frutticoltura — Principali norme pratiche per la coltura del pero, del pomo, del pesco e dell'albicocco: conservazione delle frutta fresche ecc. (1).

14. Mezzi per togliere la soverchia compattezza del terreno. — I lavori di coltura e gli stromenti meglio adatti per eseguirli.

15. La teoria e la pratica della irrigazione. — Norme pratiche a seconda della natura dei prati e delle acque che si hanno disponibili.

16. Principali norme pratiche per la coltura del baco da seta e per la confezione razionale del seme.

Conferenze zootecniche.

1. Dei riproduttori, scelta, tenuta del toro e sue qualità. — Delle femmine bovine riproduttrici.

2. La gestazione delle vacche, aborto e sue cause; del parto, cure da prestarsi prima, durante e dopo il parto del neonato.

3. Allevamento dei vitelli, allattamento naturale ed artificiale. —Slattamento, castrazione, destinazione secondo i vari scopi.

4. Della vacca da latte, governo, alimentazione, specializzazione, razze, varietà od incroci opportuni.

5. Il lavoro degli animali, addestramento dei giovani, igiene del lavoro.

6. Condizioni propizie pell'ingrassamento, alimenti e loro influenze. — Specializzazione, varietà ed incroci, commercio degli animali grassi e sue esigenze.

7. Degli alimenti e bevande. — Razione, numero dei pasti, condimenti, foraggi preparati, infossamento, uso de' farinacei e panelli. — Mezzi per ottenere la precocità.

8. La stalla nei rapporti dell'allevamento e dell'igiene: malattie più comuni per trascurato governo. — Cure empiriche.

(1) Si tratterà in modo speciale della coltura di quei fruttiferi che hanno maggiore importanza nella località ove si tiene la conferenza.

COMMISSIONE PER LA FRUTTICOLTURA FRIULANA

L'Associazione agraria e la Commissione pella frutticoltura, raccomandano vivamente a tutti coloro che si interessano alla produzione delle frutta, che tanto utile incremento può prendere nella nostra provincia, di voler seguire attentamente gli studi che si stanno facendo e di cui si dà notizia nel Bullettino, *per aiutare coi loro lumi e con opportuni suggerimenti un'impresa così importante, mentre* **è ancora allo stato di progetto.** *La Commissione si è già assicurata dell'appoggio efficace del Ministero di agricoltura, industria e commercio che ha fatto buon viso all'iniziativa presa dalla Associazione agraria, ed ha fondamento a sperare che anche la Rappresentanza provinciale le accorderà il suo valido concorso. L'aumento della produzione delle frutta è evidentemente un obbiettivo il più indicato ed opportuno in questo momento per migliorare le condizioni economiche della nostra provincia.*

Adunanza delli 16 gennaio 1886

tenuta nella sede dell'Associazione in Udine Palazzo Bartolini.

Presenti i signori: Pecile senatore dottor G. Luigi (presidente), Di Trento co. cav. Antonio, De Portis ing. co. Marzio (presidente del Comizio agrario di Cividale), Narducci (presidente del Comizio agrario di S. Daniele), Pecile prof. Domenico (vicepresidente del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago), Petri prof. Luigi (segretario), Viglietto prof. Federico (segretario dell'Associazione agraria friulana).

Scusano la propria assenza i signori: cav. Biaggini, Faelli e cav. Cucovaz (presidente del Comizio agrario di S. Pietro al Natisone), nonchè il sig. Groppetti (presidente del Comizio agrario di Pordenone).

Il presidente nell' aprire la seduta commemora " la dolorosa perdita di Antonio „ Valsecchi, presidente del Comizio agra- „ rio di Spilimbergo, che aveva preso „ parte al lavoro della Commissione nella „ precedente seduta, il quale si era reso „ benemerito all' agricoltura nel distretto „ di Spilimbergo e prometteva d' aiutare „ efficacemente il progresso della frutti- „ coltura nella regione fra il Meduna e il „ Tagliamento, che già ricava da questa „ produzione rilevanti lucri „.

Indi il presidente partecipa che il Consiglio dell'Associazione agraria ha fatto buon viso ad una sua proposta, quella cioè di destinare parte del fondo per conferenze d' agricoltura in genere a conferenze di frutticoltura. Avvisa pure che il detto consiglio accettò la proposta di mandare un abile maestro di potatura nei centri fruttiferi della provincia e che verrà pregato di questa mansione lo stesso direttore dello Stabilimento agro-orticolo signor Rhò o il suo assistente signor Cosarini.

De Portis dice che il Comizio agrario di Cividale farà tenere le conferenze a proprie spese, e così i fondi della Commissione avranno un aggravio minore.

Il Segretario legge quindi un progetto di programma per l' esposizione permanente, compilato facendo tesoro anche di appunti passatigli dal signor presidente, nonchè di una lettera diretta alla Commissione dal distinto frutticoltore signor Filaferro di Rivarotta, progetto che dopo alcune aggiunte e modificazioni e dopo prolungata discussione viene approvato nei termini seguenti:

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI FRUTTA

Scopo e modo dell'esposizione.

1. È aperta in Udine presso l' Associazione agraria friulana una esposizione di frutta, che, cominciando in maggio 1886, durerà senza interruzione fino al 31 maggio 1889, allo scopo di passare in rassegna tutte le sorta di fruttami adatti a fornire materia al commercio locale ed a quello di esportazione, onde assodare la convenienza di estendere la coltivazione di quelle specie e varietà che verranno riconosciute meglio adatte.

2. Le frutta dovranno inviarsi alla Commissione per la frutticoltura, presso l'Associazione agraria friulana, mediante pacco postale a domicilio (o consegna diretta) nei tempi e modi di cui agli articoli 8, 10 e 11.

Le specie e varietà di frutta idonee ad assicurare una prospera produzione all'una od all'altra plaga della provincia, saranno descritte ed anche disegnate o modellate a cura della Commissione stessa, la quale formerà così la *Pomona friulana.*

3. La Commissione pagherà, a chi ne farà domanda, lire 1 per indennizzo spese trasporto e imballaggio, e corrisponderà pure il valore delle frutta stesse, sulla base dei prezzi di piazza: darà dei poi piccoli premi a chi presenterà qualità pregevoli.

4. Dovendo il surriferito lavoro aver di mira soltanto la produzione industriale delle frutta, saranno considerate per la premiazione soltanto quelle che hanno o possono avere una estesa coltivazione in campo aperto.

I criteri su cui dovranno giudicarsi le frutta esposte saranno i seguenti:

1° Resistenza dell'albero, del fiore e del frutto alle vicende atmosferiche, in una data località del Friuli;

2° Abbondanza e costanza di fruttificazione;

3° Adattabilità delle piante ai terreni delle varie località, sia direttamente, sia a mezzo di appropriati portainnesti;

4° Qualità commerciali del frutto, cioè: durata, epoca della maturazione, sapore, colore, consistenza della polpa, fragranza, e resistenza relativa ai trasporti.

5. Le frutta saranno presentate in istato di conveniente maturazione, quello cioè che dovrebbero avere al momento di esser poste in commercio. Perciò anche le frutta invernali si manderanno all' esposizione mano a mano che andranno maturandosi in magazzino. Quelle poi destinate al disseccamento, o conservazione, dovranno essere esposte tanto fresche quanto già conservate.

6. L' amministrazione e direzione della mostra saranno di competenza della Commissione. Il giudizio sulle cose esposte e l'assegnazione dei premi saranno devoluti ad un giurì nominato dalla Commissione stessa.

A parità di merito, saranno preferiti per la premiazione i campioni rappresentanti larga produzione in piena campagna.

7. L'esposizione si farà in vetrine esposte al pubblico in luogo da destinarsi.

8. Ogni espositore manderà non meno di chilogrammi 2 $1/2$ di frutta, curando l'imballaggio in modo che i campioni arrivino al luogo dell'esposizione in ottimo stato.

9. Il giurì indicherà quali sieno le specie e varietà di fruttami meritevoli di essere a loro tempo inscritti nella *Pomona friulana*.

10. Il giurì si radunerà ogni domenica nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre; e nella seconda e quarta domenica in ognuno dei rimanenti mesi. Gli espositori faranno le spedizioni in modo che arrivino pei detti giorni.

11. Ogni espositore avrà cura di accompagnare le frutta spedite colle indicazioni richieste dal apposito modulo (allegato A) che si distribuirà gratuitamente a chi ne farà domanda, e dovrà permettere la visita della pianta, o delle piante, che diedero le frutta premiate o soltanto in modo distinto classificate. Dette piante potranno anche esser contrassegnate dalla Commissione a garanzia di coloro che in avvenire ne volessero acquistare innesti.

Premi.

12. Il giurì disporrà di una somma annuale di lire 680 da dividersi in tanti *premi di 20 o 10* lire ciascuno, e potrà altresì conferire *menzioni onorevoli* quando lo creda utile.

13. Gli espositori pei quali, dal risultato dell'esposizione, resterà dimostrata la vantaggiosa cooperazione all' incremento della frutticoltura su vasta scala potranno esser distinti con *medaglie d'argento.*

Dopo l'approvazione del *Programma* si accoglie una raccomandazione di uno degli intervenuti tendente ad ottenere che nel giurì della Esposizione permanente sia compreso almeno un negoziante di frutta, nonchè un pratico frutticoltore; indi si procede all'approvazione del bilancio preventivo di spesa della Commissione che viene approvato come segue:

Preventivi di spesa per gli anni 1886-87-88-89.

Spese ordinarie.			1886	1887	1888	1889
1. Stampa e posta, diffusione di istruzioni pratiche		. L.	400	400	400	400
2. Paga ad uno scrivano		»	300	500	500	200
3. Esposizione permanente:						
a) sorveglianza	L. 100					
b) facchinaggio e minute spese	» 50					
c) trasporto frutta	» 400	(1) »	800	1410	1410	610
d) premi pecuniari	» 700					
e) medaglie	» 160					
4. Conferenze		»	200	200	200	200
5. Istruzione pratica di potatura		»	80	80	80	80
6. Premi per *impianti* vivai		»	600	600	—	—
7. Premi per *coltivazione* vivai		»	—	—	600	600
8. Premiazioni per impianti frutteti		»	—	—	1200	1200
9. Pitture, modelli e stampa della *Pomona friulana*		»	300	400	400	100
10. Impreviste		»	120	210	210	110
Totale spese ordinarie		L.	2800	3800	5000	3500
Spese straordinarie.						
1. Vetrine per l'Esposizione		»	300	—	—	—
Totale generale		L.	3100	3800	5000	3500

A sopperire queste spese la Commissione delibera di far domanda di sussidi, oltrechè all'Associazione agraria, al Ministero d'agricoltura, alla Rappresentanza provinciale ed anche, in quanto il suo bilancio lo consenta, all'Accademia di U-

(1) Questo importo non viene speso per intero che nel 2° e 3° anno; il 1° ed il 4° non lo richiedono che parzialmente.

dine la quale aveva tre anni or sono preso l'iniziativa per studiare i bisogni della frutticoltura friulana.

Viene ufficiato il signor Presidente di far le pratiche necessarie.

Essendo l'ora tarda, si rimette ad altra seduta l'approvazione dei programmi di premiazione pei frutteti e pei vivai.

Il Presidente - PECILE

Il Segretario - LUIGI PETRI

CONGRESSO DI ALLEVATORI DI BESTIAME

DELLA REGIONE VENETA

Domenica 24 corr. si è definitivamente costituito il comitato ordinatore dell'undecimo Congresso di allevatori veneti il quale si terrà in Udine nel prossimo agosto. Alla presidenza di tal comitato si trovano i signori Marzin cav. dott. Vincenzo (presidente), Di Trento co. cav. Antonio (vice presidente), Romano dott. Gio. Batta (segretario).

Avremo frequente occasione di informare i nostri soci di tutti gli atti di questo Congresso la cui importanza riesce più che mai grande per la nostra provincia ove il bestiame, nei molteplici scopi cui viene destinato, è fonte di larghi compensi.

Per oggi diamo i principali fra i temi che verranno svolti da speciali relatori e discussi al congresso suddetto:

Allattamento naturale ed artificiale dei vitelli, quali i pregiudizi da combattere, quali i sistemi da suggerirsi.

Sui metodi più razionali nell'allevamento dei vitelli slattati e dell'influenza dei fosfati nel loro sviluppo precoce.

Quali gli errori e pregiudizi da combattersi nelle stazioni di monta taurina, specialmente nella tenuta del toro, e quali norme più razionali sono da consigliarsi?

Della vacca da latte e dell'industria del caseificio nel Veneto. Rapporti zootecnici, agricoli e commerciali.

Quali sarebbero i mezzi a proporsi per dare all'allevamento equino nella zona ippica friulana un efficace impulso e razionale indirizzo per far rifiorire nella detta zona la produzione della *varietà friulana*.

Ammessa l'opportunità di promuovere il miglioramento della specie asinina e della produzione del mulo nella regione Veneta, quali saranno le basi cui si dovrebbe attenersi per conseguirlo.

Sull'opportunità di estendere l'allevamento degli ovini, preferibilmente da carne anche in piccola scala presso modesti proprietari e coloni, e con quali mezzi.

Quali mezzi si giudicano i più opportuni per estendere razionalmente e rendere più redditiva l'industria della pollicoltura.

Delle malattie epizootiche e contagiose dominanti nei bovini della regione. Quali i provvedimenti sanitari ed igienici per prevenirle e limitarne la diffusione.

Sulla costituzione economo-giuridica dei sodalizi di mutua assicurazione per gli animali.

INTERESSI SILVANI CARNICI

La regione carnica, tutt'alpestre per eccellenza, è divisa da vallate principali e secondarie, costituite da monti che si elevano ad un massimo di 2000 e più metri sopra il livello marino, i cui versanti o pendici formano l'ossatura caratteristica della zona; per la conformazione oro-idrografica e geologica speciale non vi ha falda che non sia coperta da prati o terreni tenuti a coltura agraria od a pascolo, interpolatamente a fitte boscaglie disseminate in tutti i sensi, sino alla altezza di 1500 metri, di varie essenze legnose fra cui però predomina quella dell'abete rosso, quindi a largo intervallo quella del faggio e ultimo nella scala, ma rado, il larice.

La regione carnica è di per se stessa importante, sia per la sua estensione che è di circa chilometri q. 1215, quanto per la sua popolazione, indole, bisogni, coltura, abitudini, professioni ed indirizzo de' suoi 65,978 abitanti.

Riesce quindi importante un tentativo di risolvere l'arduo problema della produzione dei legnami e dello smercio dei medesimi a buone condizioni, talmente che questa merce venga a ri-

trovarsi ed a porsi sulla piazza della vendita in misura e quantità tale da rispondere al bisogno, e non mai in esuberanza, perchè in tal caso collo scapitar del valor della merce, ne scapita quello del patrimonio boscato, ed il vantaggio si risolve a pro' soltanto degli speculatori; fatto questo di grave rilevanza economica, portante il suo specifico riflesso sull' indirizzo amministrativo nelle varie occorrenze sociali in cui questo si manifesta.

Fatte queste considerazioni si vuol vedere ora quale sia il rimedio che l'esperienza possa suggerire per scongiurare il danno, ogni qualvolta le selve non possono venir utilizzate in eque condizioni dagli enti morali o dai privati proprietari. Siccome la regione carnica produce una quantità di legname esuberante al bisogno del consumo locale — questa quantità naturalmente deve smaltirsi fuori.

Ne risulta perciò che, chiudendosi i mercati del basso Friuli, od i centri marittimi di esportazione di questa merce legnami, si verrebbe a falcidiare questa principale risorsa carnica.

E questo è il momento prezioso pegli speculatori, i quali sapendo le amministrazioni pubbliche essere sempre bisognose di denaro, per la strabocchevole spesa, causata da opere pubbliche e da servizi di collettivo interesse accollate alle comunità: calcolano freddamente la posizione critica di questi enti morali, proprietari delle selve, ben sapendo che queste costituiscono l' unico e principale cespite di entrata, e che volere o meno, convien di necessità subire la legge del bisogno tiranno. Si potrà in via eccezionale anco tal fiata temporeggiare, ma la tergiversazione stessa è un rimedio che in questo caso risulta peggiore del male.

Ecco sorto pe' speculatori così il momento della riscossa, e d' impingnare a spese degli enti le loro tasche; in quanto che i Comuni od enti morali alienanti, vengono a ritrovarsi nella fatale stretta di dover vendere; mentre al momento vi può essere deprezzamento, per mancata ricerca occasionata o per sovrabbondanza di merce offerta, o per il capitale che si vuole imporre, ritenuto che esso sia assolutamente necessario, come il caso s' avvera per lo più.

È vero bensì che la migliorata viabilità ha rimossi molti impedimenti ed ha vie più cementato le relazioni di persone fra regioni e regioni, facilitando lo scambio e lo smaltimento dei prodotti, ed è indiscutibile che un immenso vantaggio ne sia scaturito a pro' dei Comuni silvani; e se vogliamo mettere il confronto, le condizioni peculiari d'oggi del mercato, con quelle di appena 50 anni fa, il paragone non regge; tanto si è migliorato e progredito nella via del meglio.

Però siccome ogni male non viene per nuocere, così nemmeno ogni bene materiale non reca vantaggi economici e morali superiori alla sua portata, tenuto conto di una congerie di fattori influenti, il cui scopo naturalmente è quello di modificare il risultato finale.

Per rimuovere però questi inconvenienti, e cioè a far sì che la merce trovi sempre un ragionevole e misurato sfogo sul luogo del consumo; che il denaro non si voglia nè possa imporsi al bisogno tirannicamente, che la offerta sia in relazione alla domanda: conviene anzi ogni cosa che il bisogno negli enti morali, proprietari delle selve produttive, sia misurato ed in diretta proporzione colle loro risorse economiche, nè superiore mai, imperchè ogni qualvolta il bisogno soprafaccia quel limite massimo di produzione economica, esso imponesi e spinge a rovinosa china ogni azienda.

Ed è quì che io m'azzardo di chiamare a raccolta e fare caldo appello agli amministratori comunali, ai quali incombe obbligo di risolvere questo problema, equilibrando le spese alle risorse, il bisogno al dovere, armonizzando questi con quello, avuto riguardo alle circostanze dei luoghi, alle forze ed indirizzo, in accordo conforme alla saggia previdenza.

Questo il primo atto, questa la linea di condotta, da cui non conviene dipartirsi, nè per vicende calamitose, nè per imprese azzardose, nè per vantaggi lontani di problematica riuscita, ch'io non mi stancherò di raccomandare in massima come da seguirsi con costanza di propositi.

A conseguire però un tale intento dignitoso occorre associarsi, giacchè solo in tal modo è a sperarsi la soluzione pacifica di molte difficoltà.

Il Consorzio dei boschi carnici, ex demaniali, nel quale entrano a formarlo diciotto Comuni, costituisce un nucleo, per la importanza del suo patrimonio di

produzione massima pella Carnia coi suoi quaranta boschi. E quando si consideri che esso alla fin fine è costituito da comuni comproprietari, i quali tutti alla loro volta posseggono altre selve, facile dovrebbe riescire di formare una vasta associazione, nella quale entrassero tutti i comuni della carnia, per poter con unità di vedute distribuire le vendite dei tagli boschivi in ogni canale, in modo che, avuto riguardo alle condizioni particolari ed economiche dei comuni, alle esigenze, nonchè alla compatibilità del taglio (sorretti di volta in volta dai lumi delle Autorità forestali) allo slancio del commercio dei legnami, stabilire a priori la massima misura e quantità della merce legname da gettarsi sul mercato, proporzionando questa saggiamente a quella quantità che è serbata in deposito, ed al vigore della incetta. Formata questa associazione, con uno statuto apposito di massima generale dovrebbe avere almeno ogni comune un rappresentante, da scegliersi con fino accorgimento in seno o fuori del consiglio, fra le persone più indicate per svegliatezza d'ingegno, per probità di carattere e fermezza, per illibata onestà, e non esercente, nè socio compartecipante di negozianti di legnami, nè parente a questi; quale delegato a rappresentare il comune nell'assemblea generale, a trattare sull'opportunità delle vendite, sul riparto dei tagli per canali, tenuto conto delle necessità economiche dei singoli enti morali che rappresentano, da discutersi con criteri tendenti a conseguire per metà il vantaggio massimo associato alla convenienza ed all'opportunità.

Quest'associazione dovrebbe avere la sua sede naturale in Tolmezzo, siccome questi il centro più popoloso della zona carnica, indicato tale non solo per la posizione, ma sibbene perchè in Tolmezzo, si svolgono gli episodi più salienti e vitali dello sviluppo e della tendenza del commercio, a preferenza di altri siti, anche pella ragione di essere più direttamente a contatto coi centri di consumo, che hanno il monopolio del commercio e che ne dettano la legge sovente, per poter con rapidità al caso e bontà di riuscita, scegliere prudenzialmente quella linea di condotta che potrà di volta in volta venir suggerita, dall'esame delle condizioni del mercato.

Converrebbe di poi che quest'Assemblea di delegati, venisse in massima convocata una volta all'anno, per discutere gli interessi silvani dell'intera regione sotto tutti gli aspetti possibili, anatomizzando i fatti in modo da assumere un indirizzo chiaro e non titubante, nell'applicazione pratica dei casi, di volta in volta. A queste sedute dovrebbero essere facoltizzati d'intervenire, non solo i delegati, ma pur anco l'ispettore forestale, con voto sempre consultivo, ed i membri stessi del comitato forestale provinciale, per riuscire col conforto dell'opinione anche di questi, a risolvere il problema economico-amministrativo silvano in discorso nel modo più pratico e vantaggioso.

Il patrimonio boschivo della Carnia è troppo rilevante per non cercare una volta per sempre di sfruttarlo nel modo più proprio, sia in riguardo economico che amministrativo, quanto in quello del regime forestale; così consiglia la scienza economica, così la prudenza, così la conservazione di queste annose selve, non abbastanza rispettate della terribile scure del montanaro.

Quest'Assemblea poi dovrebbe avere un presidente, il quale durante l'anno, avesse a sua disposizione il tempo, la volontà e le cognizioni necessarie, per mettersi in corrispondenza col comitato forestale, cogli ispettori forestali di finitime provincie, colle camere di commercio e colle ditte commerciali più di grido, onde raccogliere tutta quella somma di considerazioni, di dati pratici ed informazioni occorrenti ad illuminare l'Assemblea al momento della sua convocazione su tutti i punti e le quistioni concernenti le vendite boschive.

Treppo carnico, Dicembre 1885.

A. Sommavilla
Delegato di Treppocarnico.

ANCORA SUL YORK MADEIRA

Nel n. 2 della *Pastorizia nel Veneto* lessi un articolo dell'amico G. Bigozzi in risposta a quello da me inserito nel *Bullettino* precedente sul *York Madeira*; trovo perciò doveroso di spendere poche parole sullo stesso argomento, e che

saranno per mio conto le ultime. Essendo io, dirò così il portavoce di persone non zootecniche ma bensì di stimabili viticultori, non era poi tanto da meravigliarsi se collo scopo di far bene, rendevo di pubblica ragione quanto essi trovarono utile per proprio conto di fare e di concludere, non senza prima avermi informato, che in provincia non vi sono presentemente, all' infuori dell' ingegnere Rosmini altri possidenti che smercino il *York,* onde non urtare in suscettività e non aver la taccia di fare una *reclame.*

In un colloquio ch' io ebbi col signor P. Marcotti ho potuto riconoscere come questo signore deplora che il signor Bigozzi sia venuto nelle sue conclusioni a proscrivere il *York,* sia come porta innesto, perchè di scarsa vegetazione, sia quale produttore diretto, perchè inferiore alla Isabella, e tanto più lo deplora per la competenza dell' articolista in fatto di viticoltura, il che fa ritenere che un giudizio da lui affermato possa influenzare sinistramente i nostri viticultori.

Il signor Marcotti, che da parecchi anni coltiva questo vitigno e ne studia il prodotto trova di sostenerne la fama, e conferma i pregi in esso riscontrati e che furono da lui esposti in un lettera diretta al prof. Viglietto (*Bullettino* n. 22 1884), in ampliamento di quanto detto professore aveva stampato nel *Bullettino* n. 21 a proposito dei favorevoli giudizii dati su questa vite americana al congresso filosserico internazionale di Torino. Se il signor Bigozzi fece esperimenti con questa varietà e non ebbe a lodarsi, e preferisce la Clinton ciò potrà dipendere da condizioni della località; ma i suoi risultati non potranno distruggere quelli che si ottennero ed ottengono da parecchi anni dai signori Marcotti e Rosmini, l'uno nella sua tenuta di Persereano, l'altro in quella di Flaibano. Il primo di questi signori può sostenere coi fatti alla mano che nel citato podere la vegetazione del *York* non è scarsa, ma media, e se media ne è la feracità essa si dimostra costante; di fatti egli raccolse tanta uva per ciascun ceppo sia nel 1884, che in quello scorso da ricavarne quasi un litro e mezzo per ceppo, prodotto che non è gran cosa, ma che da viti di refosco non ne ebbe altretanto, e che venne di poco sorpassato dalla Sirah e dal Pinot. In quanto alla qualità l'analisi dell' Istituto tecnico, che lo riconobbe con gradi 8.50 d'alcol, e 07 d'acidità, prova come sia fondata sul vero l'asserzione degli enologi francesi che in media ritengono il *York* di due gradi almeno superiore all' Isabella.

In una cosa si conviene col signor Bigozzi e cioè che il prezzo del vino *York* posto in vendita dal signor Marcotti a lire una al litro non è in relazione ai meriti suoi, ma lo scopo del venditore fu quello di chiamare l' attenzione del pubblico sopra questa varietà americana, indagandone l' impressione. Per amore di esattezza devo poi far noto al signor Bigozzi che l' ettolitro e mezzo di questo vino è solo da un mese e non di due che trovasi nello spaccio, osservandogli che anche l'altro vino nostrano di prima qualità pure giudicato ottimo e che si smercia allo stesso prezzo, non si beve che a quintini, non potendo gli artigiani ed i campagnuoli nelle presenti strettezze economiche farne un largo consumo.

Per provare poi al signor Bigozzi che non dissi un' enormità coll' asserire che questo vitigno potrebbe adattarsi ai nostri sistemi di coltura gli basti sapere che nel Feltrino, dove viene largamente coltivato, esso si accoppia agli alberi adottando il sistema *Gastaldis* e con buoni risultati. In quanto a non essere erroneo il suppore che possa essere adatto anche a portare innesti di ceppi nostrani gli dirò che vi hanno persone competenti che lo crederebbero opportuno per il refosco, il verduzzo e che indubbiamente riesce per certe uve francesi, specialmente pel Borgogna ed il Gamais.

Il fatto che il nostro ministero di agricoltura e commercio acquistò del *York Madeira* per difonderlo fra i viticultori *ignoranti* sarebbe secondo la sentenza del signor Bigozzi un enorme errore, ed in questo errore sarebbero incorsi non pochi viticultori e fra questi un agricoltore illustre di Scodavacca, il quale da qualche anno riforma le sue vigne con questo vitigno.

Appoggiato all' esperienza e scienza di viticultori competentissimi, al giudizio dato in rispettabili consessi senza pur sconfessare l' impressione in me destata sul mio, sia pur zootecnico palato, nell'assaggio del vino prodotto dal *York Madeira*, trovo per mia convinzione e senza ombra di fare della *reclami* raccomandabile questo vitigno, che nei listini fran-

cesi si ritiene uno dei primi per ordine di merito, in quelle località che si volessero destinare a piantagioni di Isabella.

Io spero che le ragioni suesposte convinceranno l'amico Bigozzi che il dare l'ostracismo ad una varietà americana che ha tanti pregi è un errore e che troverà giusto quanto dichiaravami l'egregio signor P. Marcotti in proposito di viticoltura e di vitigni americani e cioè " che mentre sarebbe una esagerazione inqualificata il consigliare l' estirpazione delle viti nostrane per sostituirle con americane, è invece commendevole cosa che il viticultore stia preparato, che si procuri vitigni del nuovo mondo resistenti e che ne studii le qualità, per sapere a quali attenersi, secondo le proprie circostanze di terreno ed il sistema di coltivazione, dovendo adattare il vitigno al terreno, e questo studio dover precedere qualunque impianto, opinando che si troveranno località nelle quali sarà da preferirsi il *York* come avvenne a Persereano, a Scodavacca, a Flaibano, essendochè in quei luoghi questo vitigno alligna bene e produce convenientemente, in modo che se ne va estendendone la coltivazione ".

T. Z.

NOTIZIE DA PODERI ED AZIENDE DELLA PROVINCIA

Lo sparago del trifoglio.

Oggi più che mai siamo costretti a combattere ad arma bianca contro la innumerabile schiera di nemici che minacciano l'agricoltura. Lo sparago dei trifogli (*orobonche ramosa*) credo sia un nemico poco conosciuto; tiene a bada l''agricoltore per espugnare... i trifogliai. Un cenno su questo sparago e del modo di difesa eventualmente adoperato, deve interessare maggiormente quelle località ove la medica (giacchè attacca anche questa) ed il trifoglio costituiscono le specie di foraggio più importanti.

Due anni or sono, consociai il trifoglio al frumento; il terreno era di uguale costituzione fisica, concimato parte con stallatico, forse non bene decomposto, parte con perfosfato. Alla primavera del secondo anno di vegetazione osservai che le spianate con stallatico avevano una grande quantità di piante nuove, rassomiglianti allo sparago mangereccio. Sulle radici del trifoglio si presentavano dapprima piccole escrescenze tuberose che si trasformarono in bulbi giallastri: escivano da questi gli sparagi di color pure giallastro tendente al rossigno, untuosi al tatto. Le piante abbandonato lo stato bulboso, emettevano poche o nessuna radice, dimodochè vegetavano e si nutrivano a spese delle radici di trifoglio. Ne avviene di conseguenza, che questi gagliardi parassiti fecero deperire prontamente i ceppi cagionando un danno tale nel prodotto, da decidermi a rompere presto il prato così invaso. Quello invece con concime chimico vegetò rigoglioso in modo da essere la ammirazione di tutti.

Tale fatto merita attenta considerazione degli agronomi teorici e pratici, perchè importa trovare il rimedio efficace e pronto a questi parassiti.

A parer mio, la causa dello sparago è dovuta alla sola presenza del letame, mentre il merito della non apparizione del flagello è dovuta all'altra materia concimante.

Che si spieghi poi la cosa o coll' ammettere che lo stallatico avesse contenuto i semi dello sparagio infestante, o si ritenga che il perfosfato di calce, essendo uu alimento speciale pel trifoglio, lo avesse inrobustito da renderlo cosi superiore inforza da trionfare del parassita, certo il fatto è per me incontestabile.

Si destini adunque lo stallatico per le colture ordinarie e pel trifoglio si destini un concime chimico, speciale a base fosfatica. Si provi e credo si avranno risultati brillanti.

Passariano, 27 gennaio 1886.

L. G. Manin.

FRA LIBRI E GIORNALI

Impiego della fuliggine in orticoltura.

Su questo argomento, il signor Carriere scrive un articolo (nel *Journal d'Agriculture pratique*) in cui si contengono parecchie nozioni, se non nuove, almeno importanti a conoscersi dai nostri agri-

coltori. Traduciamo, liberamente riassumendo.

. . . .

La fuliggine è un mezzo il quale può esser utile alla vegetazione non solo come ingrasso, ma anche come insetticida. Sparsa sopra le piante ne allontana i pulci di terra, le altiche ed i bruchi; distrugge od allontana questi insetti anche quando viene spappolata nell' acqua di inaffiamento. Non occorre dire, che trattandosi di ortaggi vicini alla raccolta non si deve impolverarli di fuliggine; ma, se fossero invasi da insetti, si potrebbe in tal caso adoperare una soluzione molto diluita nell' acqua.

. . . .

Si sa come nei piccoli orti chiusi ove l'aereazione è insufficiente e specialmente nelle parti umide, od ombreggiate, il muschio sia un grave ostacolo perfino all'accrescimento dell'erba. Ecco che cosa ci è stato suggerito dal signor Russel: Spargere sopra lo spazio invaso dal muschio un piccolo strato di fuliggine. Benchè la cosa possa venir praticata in qualunque epoca dell'anno, pure il miglior risultato si ottiene alla primavera od all'estate quando le piante sono in attività vegetativa. Ci parve miglior cosa spargere la fuliggine qualche giorno dopo la falciatura quando l'erba ricomincia a crescere. Se la stagione corre secca, è buona cosa praticare delle leggiere inaffiature.

La fuliggine che a quest' uopo agisce meglio è quella di legno, poi viene quella di carbon fossile, benchè su questo rapporto le esperienze non sieno ancora ben accertate.

Come tutte le materie igroscopiche e facili ad alterarsi per causa della umidità, conviene conservare la fuliggine in luoghi asciutti e riparati dall'aria.

Il signor Carriere termina il suo articolo augurandosi che si facciano delle esperienze più larghe in parecchi altri casi in cui qualche insetto, od altro parassita, danneggia i prodotti degli orti e dei campi.

F. V.

Esperimenti sul nutrimento del bestiame con corteccia e farinella di riso.

Durante la scorsa estate ho instituito degli esperimenti sul nutrimento con crusca e farinella di riso, acquistate dalla firma Steinacker e Comp. di Fiume. Le analisi della Stazione sperimentale chimica di Vienna mi hanno chiarito, che nè la scorza di riso *B*, i cui componenti erano: 6.88 per cento proteina, 7.22 per cento grassi, 43.36 per cento materie estrattive non azotate, 22.10 per cento legnoso, nè la farina di riso *AB* che conteneva 8.85 per cento proteina, 9.96 per cento grassi, 50.03 per cento materie estrattive non azotate, 13.27 per cento fibra possano venir impiegate con pieno successo per l'alimentazione del bestiame giovane destinato all'allevamento, nè che si possa dispensarci del tutto di somministrare contemporaneamente del tritello o farinella d' avena.

Innanzi tutto si trattava di vedere, se gli animali assoggettati all' esperienza, come tori, vacche, vitelle, vitelli da mercato, buoi da tiro, mangiassero volontieri i cascami delle brillature e pulitura del riso, dopo essersi nutriti di pula e crusca di segala. In secondo luogo si doveva indagare l' effetto utile, relativamente alla differenza dei prezzi allora esistenti, per poter convenientemente sciogliere la questione, se gli alimenti di forza, poveri di grassi, finora impiegati, potessero venire sostituiti in modo proficuo dai residui della pulitura del riso.

Come è ben noto ad ogni agricoltore, tutti gli alimenti farinacei, come pure la crusca dei vari grani, affettano di un particolare odore, il quale si sviluppa con maggior intensità venendo immersi nell' acqua bollente, per farli meglio rammollire. La crusca, come pure le farinelle di riso, poste a contatto con l'acqua calda sviluppano questo particolare odore, il quale può benissimo dipendere dalle sostanze grasse, le quali col riscaldamento si liberano con maggior facilità.

Come gli animali sappiano distinguere questi odori, per tal modo sviluppati, lo dimostra il seguente fatto. Vennero alimentate delle anitre con crusca di riso *B*, che gli animali mangiarono senza repugnanza; le anitre ingrassate vennero sostituite da altre, le quali alla lor volta non rifiutarono la crusca. Siccome la farinella di riso contiene piu grassi, si tentò di somministrar loro questo cibo, ma esse non ne vollero sapere ogni qualvolta se ne fece la prova. Questo risultato non si può ascrivere che all' odore, poichè tutti e due gli alimenti erano di ottima qualità.

Ugual discernimento possedono anche le vacche, ed a questo si deve ascrivere la ripugnanza dimostrata nel sorbire il

beverone apprestato con cascami della pulitura del riso, che venne loro somministrato tiepido in estate ed in inverno. Dopo otto giorni la ripugnanza contro queste novità era però totalmente superata da tutti gli animali. Una vacca può prendere senza danni (gonfiezza, flatuità ecc) giornalmente al massimo 4 chilogrammi di farinelle di riso.

La differenza di spesa tra il nutrimento anteriore e quello in questione, tenuto conto delle oscillazioni dei prezzi, risulta del 20 per cento in favore del nutrimento con farinella di riso. Il prodotto in latte crebbe a parità di razione lentamente, e stabilitasi la totalità della mungitura, con un aumento di 500 grammi di cibo per testa e per giorno, si osservò un aumento in latte di $^1/_2$ a $^3/_4$ litri per testa al giorno. Se 1 litro di latte viene pagato "come in questo luogo„ 11 Kr. (lire 0.22) il vantaggio pecuniario dell' alimento di forze è constatato. Una buona vacca, come pure un bue da macello subirono un rapido incremento, ciocchè dimostra la facile digeribilità della proteina e dei grassi contenuti nelle farinelle di riso. Anche le vitelle si sviluppavano con questo nutrimento in modo normale e si distinguevano dal pelo liscio, benchè si trovassero tutto il giorno al pascolo. Come si osservò, agli animali da tiro, al di sotto di un anno, venne somministrato inoltre 1 litro di tritello d' avena che veniva ben retribuito dall' effetto utile che portava.

Il latte era di sapore distinto, ben colorito, e grasso, il burro (da thè) confezionato colla crema soddisfaceva a tutte le esigenze. L' esperimento d' alimentazione, che durò sei mesi, deve considerarsi, dal punto di vista del pratico calcolatore, come decisivo riguardo al valore nutritivo dei cascami di riso.

Sembra che le domande di questo alimento vadano crescendo, poichè ultimamente il suo prezzo ebbe un aumento.

(Dal *Londwirthschaftliches Wochenblatt*).

G. Belleville.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete.

Affari ristretti al bisogno della giornata, le elevate pretese dei detentori avendo fatto ritirare dal campo la speculazione. I prezzi però si mantengono fermissimi e, quand' anche si dovesse andare incontro ad un periodo di calma, la merce non essendo punto abbondante e punto offerta, non si corre pericolo di ribassi, che anzi quando compariranno i prodotti degli ultimi acquisti di galette, i filandieri saranno costretti ad elevar le pretese per raggiungere il costo.

Convien confessare però che si dura non poca fatica ad ottenere dalla fabbrica i pieni prezzi per le gregge; quanto alle lavorate, queste non raggiunsero la parità sussistendo una sproporzione d' un paio di lire con le gregge, come sussiste eguale sproporzione, o quasi maggiore, tra il prezzo della seta e quello della galetta. È una condizione penosa pell' industriale che si trova costantemente in perdita sul costo della materia prima. Si lavora scontando in antecipazione un aumento ipotetico a tutto vantaggio del detentore di galetta.

Quantunque i prezzi odierni di lire 54 a 56 per sete classiche a vapore non sieno punto elevati, considerate le condizioni generali e tenuto conto del fatto che ancora la moda non ricevette in voga le stoffe seriche, è consigliabile di profittare delle buone occasioni per realizzare un articolo capriccioso ed impressionabilissimo È bensì vero che quanto più si approssimerà l'epoca del nuovo raccolto si manifesterà più evidente la poca importanza delle rimanenze vecchie; ma subentrerà in pari tempo il riflesso che un raccolto favorevole, cioè abbondante, potrà produrre una sproporzione coi bisogni del consumo, se la moda persiste a negligere la seta. È affatto intempestivo di fare pronostici sul futuro raccolto; però dobbiamo aspettarci che i produttori, sicuri come sono di ricavare prezzi più ragionevoli di quelli meschinissimi del 1885, si forniranno di maggior quantità di semente, la quale, confezionandosi sempre con maggiori cure e con buone scelte, promette di dare buoni risultati. Quanto ad un ragionevole sostegno di prezzi delle galette nel futuro raccolto è facile prevederlo nel fatto che i filandieri avendo ottenuto, finalmente, un buon risultato nell'operazione della campagna attuale, esaurito totalmente come avranno in allora ogni deposito, saranno animati dal desiderio di riprendere il lavoro da molti mesi sospeso, mentre ben rare sono le filande che si trovano provvedute di bozzoli per uno a due mesi e non poche, in Friuli, sono chiuse già da qualche tempo.

Sulla nostra piazza da un paio di settimane le vendite sono limitatissime, i prezzi nondimeno fermi e tendenti all' aumento. Esageratamente sostenute le poche galette rimanenti, rendono impossibile ogni affare. Sempre debole domanda per le struse, articolo che non è aumentato in proporzione alla seta e che si crede migliorerà in seguito.

Udine, 31 gennaio 1886.

C. Kechler

NOTIZIE VARIE

Congresso di agricoltori a Roma. — Dai 20 ai 27 del veniente febbraio si terrà in Roma un Congresso di agricoltori per discutere e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

Sezione prima:

1. a) *Sulla disparità di trattamento tributario, fra i diversi enti che contribuiscono gli oneri dello Stato e proposta di riordinamento delle imposte tutte in base al principio d'uguaglianza sancito dallo Statuto;*

b) *Agevolezze da richiedersi nella applicazione delle tasse sulle permute, sui trapassi, sulle successioni dirette e sui contratti di locazione;*

c) *Programma d'una generale revisione e classificazione delle tariffe doganali, coordinata colla riforma tributaria:*

2. *Della convenienza e necessità di ottenere una completa separazione dei cespiti di entrata per lo Stato e pei Comuni, di limitare, da parte dello Stato, a Comuni e Provincie il diritto d'imposizione dei centesimi addizionali e di far concorrere adeguamente le varie industrie nelle spese dei bilanci provinciali;*

3) *Sugli interessi dell'agricoltura in Parlamento e nei diversi corpi rappresentativi e modi di promuoverne ed assicurarne, in armonia cogli altri maggiori interessi della nazione, un'efficace proporzionale tutela.*

Sezione seconda:

4. a) *Nell'attuale stato progressivo dell'enologia italiana, quale è la via da tenersi dai produttori di vini nazionali per confezionare pochi e buoni tipi, e loro aprire un largo sbocco sui mercati dell'estero?*

b) *Ammessa l'utilità delle associazioni fra produttori o fra produttori e capitalisti, quale dovrebbe essere l'ordinamento di siffatte istituzioni?*

5. *L'olivicoltura in Italia, suo stato ed importanza economica e provvedimenti tecnici e legislativi per agevolare la distruzione degli insetti che danneggiano gli oliveti.*

6) *Dell'utilità di meglio indirizzare e ampliare il commercio d'esportazione dei prodotti nazionali.*

Speciali riduzioni nelle tariffe di trasporto, a norma delle distanze, vennero accordate dalle Amministrazioni ferroviarie e dalla Società di Navigazione italiana, per gli accorrenti al Congresso in Roma.

∞

Fiera di vini italiani ed Esposizione internazionale di macchine e utensili per la enologia in Roma. — Il Circolo enofilo italiano ha stabilito di tenere quattro separati concorsi per i **vini da pasto rossi dell'annata,** per ciascuna delle quattro zone vinicole: *settentrionale, centrale, meridionale* ed *insulare*, assegnando ai migliori vini di ciascuna di esse *una medaglia d'oro*, coll'acquisto del vino premiato per il valore di *lire 500* ed una *medaglia d'argento.*

Ha deliberato altresì di istituire un premio speciale consistente in una *medaglia d'oro*, per incoraggiare la produzione del **vino da taglio.**

Per coloro poi che producendo o preparando delle buone quantità di vino da pasto, lo raffinano facendone l'invecchiamento, e tengono così alta la bandiera dell'enologia italiana, il Circolo enofilo ha stabilito un concorso speciale assegnando al miglior **vino da pasto di oltre l'anno** *una medaglia d'oro*, e l'acquisto del vino premiato per il valore di *lire 1000*, come altresì si è voluto incoraggiare in special modo con un *diploma d'onore* colui che restando premiato in qualcuno dei concorsi speciali pei i vini da pasto, dimostrerà di fare di essi una maggiore esportazione all'estero.

Fu stabilito di invitare i produttori di **vini di uve americane** o di **uve americane miste ad uve europee,** ad una Esposizione speciale, ove si possano facilmente passare in rassegna e confrontare i prodotti di questi vitigni assegnando loro un premio adeguato.

Fu deliberato di tenere contemporaneamente alla Fiera e nello stesso locale **una Esposizione internazionale di macchine ed utensili per l'enologia,** istituendo concorsi speciali per alcune macchine ed utensili di maggior utilità per l'enotecnico.

L'esposizione Fiera avrà luogo dal 27 febbraio al 14 marzo.

Informazioni, tanto pel *congresso degli agricoltori* come per la *fiera dei vini*, si possono avere anche al nostro ufficio.

∞

Una Fiera di vini e di *prodotti del caseificio* sarà tenuta in Udine contemporaneamente al Concorso agrario del prossimo agosto.

Così avremo l'opportunità di confrontare non solo le qualità di prodotti che si ottengono nelle varie plaghe, ma si potrà ancora avere un'idea delle esigenze riguardo ai prezzi nelle differenti provincie della regione veneta.

∞

Libri inviati in dono all'Associazione. — *Ministero di Agricoltura* — Rivista del servizio minerario nel 1883.

U. Caratti — *Estimo o denuncie?* Studio sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

DOTT. FEDERICO VIGLIETTO, redattore.

della Stazione stessa e di forniglierne a proprie spese cento esemplari.

A tali contribuzioni corrispondono per l'Associazione:

1° il diritto di essere rappresentata da uno dei propri membri nella Giunta di vigilanza dell'Istituto e nel Consiglio amministrativo della Stazione;

2° il diritto ad un abbuono del 50 per cento in favore dei Soci sul prezzo indicato dalla tariffa per le analisi della Stazione, quando il prezzo stesso superi la spesa dei necessari reattivi.

L'Associazione procura a particolare vantaggio dei propri membri che ne fanno richiesta, l'uso temporario di macchine ed altri strumenti rurali del Deposito governativo, istituito presso la Stazione sperimentale suddetta.

Per reciproche concessioni fatte nell'atto di fondazione dello Stabilimento agro-orticolo in Udine (febbraio 1863), l'Associazione procura l'istruzione nell'orticoltura e nel giardinaggio agli orfani raccolti nella Pia Casa di Carità e ad altri giovani, secondo la capacità dello Stabilimento.

MUNICIPIO DI TRICESIMO

AVVISO

Con deliberazione Consigliare 8 Agosto 1885, resa esecutoria dalla R. Prefettura, venne istituito in questo Comune un nuovo mercato mensile bovino nel

TERZO MARTEDÌ DI OGNI MESE

a cominciare dal

GIORNO 16 FEBBRAIO 1886.

Resta fermo il vecchio mercato del primo Lunedì pure di ciascun mese e vennero, colla stessa deliberazione, soppressi quelli semestrali scadenti nel Martedì successivo al primo Lunedì dei mesi di Aprile e Novembre.

Questo nuovo mercato, richiesto dal progrediente sviluppo commerciale, verrà solennemente inaugurato per opera di una Commissione di volenterosi cittadini, con grandi feste e distribuzioni di premi in danaro da sorteggiarsi per Capo su tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Con altro apposito manifesto, la Commissione pubblicherà il progamma della festa e le norme per la distribuzione dei premi.

Dalla Residenza Municipale
Tricesimo, 20 *gennaio* 1886.

LA GIUNTA MUNICIPALE
ORGNANI nob. dott. VINCENZO, sindaco

TRENTIN cav. ANGELO
TURCHETTI ANDREA
ZAMPA FERDINANDO
TOSO LUIGI
assessori

Bortolotti Arnaldo, segretario.

UDINE, 1886 — TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ.